GABRIELI/8

pam(H) /GAB

REALE ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Estratto dai *Rendiconti della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche.*

Ser. VI, vol. XV, fasc. 3-4. — marzo-aprile 1939.

Le "Schede Fogeliane" e la storiografia della prima Accademia Lincea

NOTA

DI

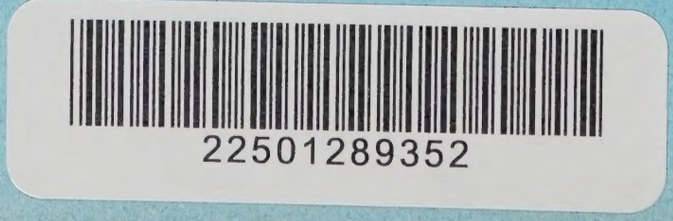
GIUSEPPE GABRIELI

ROMA

DOTT. GIOVANNI BARDI

TIPOGRAFO DELLA R. ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

1940-XVIII


22501289352

REALE ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Estratto dai *Rendiconti della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche.*

Ser. VI, vol. XV, fasc. 3-4. — marzo 1939.

Le "Schede Fogeliane" e la storiografia della prima Accademia Lincea

NOTA

DI

GIUSEPPE GABRIELI

ROMA

DOTT. GIOVANNI BARDI

TIPOGRAFO DELLA R. ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

1939-XVIII

WELLCOME
LIBRARY
Pam (H)
GABRELI/8

pam (H) / GAB

LE «SCHEDE FOGELIANE» E LA STORIOGRAFIA DELLA PRIMA ACCADEMIA LINCEA

Nota di Giuseppe GABRIELI, presentata (1) dal Socio C. CONTI ROSSINI

Di Martino Fogel amburghese (1634–1675), che in patria studiò prima teologia, poi medicina e scienze naturali, e s'addottorò a Padova nel gennaio 1663 durante un suo lungo viaggio attraverso l'Europa occidentale, compiuto dal 1662 al 1666 in compagnia del giovane concittadino Martino Vevetzer, fermandosi, oltre che a Padova, a Venezia, a Roma, a Pisa, a Firenze, – ho avuto più volte occasione di parlare nel corso di queste mie «Note Lincee», a proposito del disegno, dal Fogel per primo concepito, e in parte anche attuato, o almeno iniziato, di scrivere una storia della prima Accademia dei Lincei. Più precise informazioni su questo disegno, e sulla preparata esecuzione di esso, ci ha dato in questi medesimi «Rendiconti» il prof. Harcourt Brown della Washington University di Saint Louis, nella sua Nota (2) *Martin Fogel e l'idea accademica Lincea*, con documenti inediti tratti dai manoscritti Galileiani, Magliabechiani e Baldovinetti della Nazionale di Firenze e dall'archivio della Società Reale di Londra. Stralciamo da questi documenti alcuni passi che, insieme con quelli da noi già raccolti altrove (3), precisano il soggetto, il disegno del lavoro Fogeliano e l'avviata esecuzione di esso.

(1) Nella seduta del 18 marzo 1939–XVII.

(2) Serie 6ª, vol. XI, 1936, 814–833.

(3) *Gli storiografi dalla prima Accademia Lincea*, in «Rendiconti Lincei», serie 6ª vol. V, 1929; *La Germania Lincea*, ibid., vol, XIV, 1938.

« Il S^r Martino Fogelio d'Amburgo, giovane curiosissimo delle cose naturali e delle matematiche, e grandemente erudito; . . . è divotissimo della memoria del S.^r Galileo. Raccoglie le memorie di tutti i Lincei per iscrivere la Storia dell'Accademia esattamente, e da Lei par che speri le notizie circa il S.^r Galileo ».

(Carlo Dati a Vincenzo Viviani, da Firenze, 2 febbraio 1664).

« Il giovane Amburghese dice di volere scrivere le vite de' Sig.^ri Accademici Lincei; per il qual fine ha raccolto in Roma quant'ha potuto mai ritrovare in questo proposito; e continuando la diligenza stimo che finalmente conseguirà molt'altre notizie che gli mancano ancora ».

(Michelangelo Ricci al Principe Leopoldo, 13 aprile 1664).

« Il y a ici (à Paris) une personne qui a travaillé à l'histoire de l'Académie dei Lincei . . . Il y parle de l'établissement de cette Académie, de ses statuts, des desseins du prince Cesi . . . Il parle aussi de l'esprit des academiciens et de leurs ouvrages, et ne dit rien que sur de bons memoires qu'il a eus à Roma . . . S'il avait trouvé un libraire qui lui voulut faire une honnête reconnaissanse, il lui donnerait sa copie qui est presque achevée ».

(Henri Justel a Oldenburg, 31 ottobre 1665).

« Dal S^r Maglibechi ho aspettato, molto tempo fa, una risposta, ma indarno. Però la prego quanto posso, di scrivermi, se c'è speranza di poter avere la Vita del S. Galileo. Se ci fosse nulla, damnarei pur all'eterne Tenebre la mia opera delle Vite de' Lincei. Adesso vo rivedendo la Storia Generale de' detti Sig.^ri per la metter in stampa. Per le Vite di loro ho fatto già grandi spese . . . ».

(M. Fogel a Carlo Dati, 17 agosto 1667, da Amburgo).

« Cum Romae viverem, collegi insignem Lynceorum Historiam, nunquam hactenus editam, cuius primus Tomus, praeter Historiam originis eius, continet integrum Lynceographum principis Caesii . . . ».

(M. Fogel ad Henry Oldenburg, Amburgo, 11 luglio 1668).

« Lynceorum Historiae Volumen I editioni paratum habeo . . . Continet autem hoc Historiam generalem huius societatis, demum Lynceographum . . . Subjunguntur Acta, itidem non edita. Alterum volumen cuiuslibet Lyncei vitam exibebit, quod erit variis Historiis philosophicis gratum . . . ».

(M. Fogel ad H. Oldenburg, da Amburgo, febbraio 1671).

« Jam me accingo conscribendae Introdutioni in Historiam Lynceam . . . ».

(M. Fogel ad H. Oldenburg, da Amburgo, 25 luglio 1671).
« Lynceorum Historia hac aestate non potuit prelo subjici . . . ».
(M. Fogel ad H. Oldenburg, da Amburgo, 13 agosto 1672).

Da questi carteggi, già indicati dal Targioni Tozzetti [1], meglio frugati e messi in valore dal Brown, risulta chiaro, come altrove osservammo, che l'opera storica del Fogelio sulla prima Accademia Lincea, era stata ben ideata, amorosamente vagheggiata, preparata con grande cura e spese e fatiche nel raccoglierne e vagliarne tutti i più autorevoli materiali d'informazione, distesa o redatta in gran parte, fors'anche cominciata a stampare.

È strano che di tutto questo lavoro non ci sia rimasto altro che un fascetto di schede o appunti, conservate nella Biblioteca Provinciale di Hannover e conosciute sotto il nome di *Schede Fogeliane*.

Le quali non sono sfuggite, come a suo tempo mostrammo, agli storiografi posteriori dell'Accademia Lincea; giacchè sono state per due volte compulsate e utilizzate in Italia: nel 1740 da Jano Planco (G. Bianchi, naturalista riminese) su una copia procuratagli da un amico di Livonia, in quella sostanziosa *Notitia Lynceorum* da lui preposta alla sua riedizione del *Phytobasanos* di Fabio Colonna; e nel 1904 dall'ingegnere romano Augusto Statuti, che ne ottenne l'originale in prestito presso la biblioteca Casanatense, e in buona parte le ricopiò, in parte le compendiò; dei quali appunti, come di tutti gli altri dello Statuti relativi alla storia dei Lincei, già conservati presso la Pont. Accademia delle scienze dei nuovi Lincei, io diedi notizia sommaria nel vol. VIII delle « Memorie » dell'Accademia stessa (1925). Ora, giacchè tutti questi molteplici appunti dello Statuti non si trovan più, smarriti o perduti insieme col ricco materiale iconografico e zincografico da lui raccolto (che è veramente un danno non piccolo), io ho richiesto, ed ho ottenuto cortesissimamente in prestito dalla Provinciale di Hannover, per il tramite dell'Istituto

(1) *Notizie degli aggrandimenti delle scienze fisiche in Toscana*, I, 517, II; 235.

Storico Tedesco di Roma, il fascio di note o appunti del Fogel (le già dette *Schede Fogeliane*); e ne fo qui una particolare descrizione od enumerazione, rilevando in particolare quel che mi sembra più notevole, o che non ci risulti da altra informazione, ed in questo caso riproducendone per intero, con la massima fedeltà anche grafica, la notizia; specialmente quando si tratti di documenti originali, sia in autografo sia in copia. Da ultimo, dopo averne spremuto ed espresso il più che mi sia possibile, mi propongo di tracciarne alla fine una valutazione complessiva e qualche precisazione sulla compilazione di esse schede e la provenienza delle informazioni e documentazioni ivi raccolte.

*
* *

Queste schede, 162 di numero, delle dimensioni approssimative di centimetri 8×12, risultano o di semplici foglietti rettangolari, o di fogli più grandi ripiegati in due o in quattro per così ridurli alle dette comuni dimensioni, talvolta anche di più piccole strisce o frammenti di carta: sono aggruppate tutte in 18 fascettini, contenuti ciascuno in una sua coperta o camicia. Queste camicie, avente ognuna sotto una lettera dell'alfabeto un proprio titolo di aggruppamento, sono, tranne la prima, ricavate da altrettante carte numerate di un anteriore manoscritto, ricoperte uniformemente nella faccia interna da 17 linee d'una scrittura tedesca in caratteri germanici, di argomento relativo a monetazione o zeccheria. I primi 16 fascetti si riferiscono tutti all'Accademia dei Lincei; il 17° contiene notizie di vecchie società scientifiche francesi ed inglesi sorte ad imitazione o per riflesso dei Lincei (*Societates Lynceos secutae*), il 18° di varie *Academiae Italicae* contemporanee o anteriori ai Lincei.

Queste notizie o appunti frammentari constano per la maggior parte di estratti, citazioni, indicazioni bibliografiche, excerpta da lettere, da libri dei Lincei, o loro contemporanei; sono quasi tutte di mano del Fogel e in minor parte di copie e relazioni più ampie, redatte da almeno due diverse

mani di scritto: una più chiara e calligrafica, dall'inchiostro più sbiadito; l'altra più chiusa e corrente e d'inchiostro più nero; in fine, di pochi documenti originali o autografi di Federico Cesi, sicuramente da me identificati: vedi i numeri *a* 2, *g* 2 ecc.

Elenchiamo qui e brevemente descriviamo i sedici fascetti (*a* – *r*) di Schede: quelle relative all'Accademia Cesiana e Lincea, qua e là sobriamente dichiarandole.

a) *Lyncei* (schede 4).

1, 2 Elenchi di nomi degli Accademici, con qualche appunto cronologico e bibliografico. – 3. « Pompejus Caimus [1] Utinensis, illustr.mi Card. Montalti Medicus primus et in Romano gymnasio Phil. naturalis Prof. primariae sedis [Platonicus summus] » – « ex STELLUT. quaenam sint illae figurae Brahmanicae, quas Stellutus Kirchero [2] communicavit ». – « Collegium Lynceor. dissolutum auctoritate Regis Hispani (Neapolitani nam praecipui erant in hor. Collegio) Severinus retulit Kirstenio » [3].

b) *Ceremoniae quibus, formula qua recepti Lyncei.* (schede 6).

2. « Considerantes in humanis hisce rebus etc. (la minuta del diploma di ascrizione di Vincenzo MIRABELLA: autografo di Federico CESI, senza data).– 3. Altro, di altro testo e d'altra

(1) Non s'intende la ragione di questa menzione qui del medico Caimo (su cui vedi MANDOSIO, *Theatron in quo Archiatros exhibet*, 128–132): lo considerava il Fogel come uno dei Lincei o candidati all'Accademia ? Ma su quale testimonianza ?

(2) Nel t. III dell'*Oedipus Aegyptiacus* (Romae, 1654, p. 22), il Kircher, a proposito delle Litterae Brahmanicae, scrive infatti: « Has notas primo mihi communicavit D. Franciscus Stellutus, quas ex pervetusto codice olim pro sua curiositate ingenij, atque erga reconditores literas affectu Excell.us Caesius Dux Aquae Spartae excerpi curaverat . . . ».

(3) Donde avrà tolta il F. questa interessante informazione ? La quale, senza altra documentazione, fu ripetuta dal Bianchi nella *Notitia Lynceorum*, nè è stata poi mai contraddetta nè verificata. – Questo Kirstenius fu Pietro, medico ed orientalista di Breslau (1577–1640); o Giorgio, medico di Stettino (1613–1670) ? Cfr. *Biogr. Univivers.*, S. V.

mano, datata « Romae in Lyceo nostro Urbano, anno a partu Virginis MDC XIV. Nos Federicus Caesius D. O. M. gratia » etc. – 5–6. Altra di altra mano, più ampio, bella copia di carattere calligrafico, con correzioni: « Testimonium Lynceo dari solitum. Nos Fidericus Caesius etc. Considerantes saepe numero » etc.: in tutto corrispondente a quello da noi pubblicato in A. 5, 468=8. – 4. Altro, autografo di F. Cesi, contenente i seguenti appunti, da servire per la redazione del testo–formula del diploma:

« Sapientiam quaerimus D. ut ea perfruamur: haec enim satis amplam parit atque elargitur felicitatem. Doctissimos viros collegas imo fratres nobis peroptare solemus qui idem faciant serioque reiectis nugis facere velint. / Eruditionem Doctrinam Sapientiam Probitatem tuam novimus eas summas iam diu amamus et colimus. / Et sicuti te fratrem studiosorumque laborum socium ego, praesentes absentesque omnes Lyncaei desideravimus, ita toto pectore recipimus atque complectimur. / Scientijs sedulam dare operam ut optime facis summa fide ac amore/ nunc prosequi Lyncaeam rem pro viribus iuvare tuae erunt partes. / Quare suavissimos studiorum fructus percipies, a nobis mirifice amaberis, fide candida iuvaberis. / Afferte nostri Athaenei chori testimonia, ut nomen suum illis inscribat quod iam aeternitati consecravit. / Accipe frater Lyncem, Lyncaei signum tui nostrique muneris monimentum / Agnosce iam fatres tuos atque amplectere / Gaudeamus, fratres, de doctissimo fratre D. et simul toto conatu Sapientiam perquiramus ».

c) *Lynceorum studia mores* (schede 13).

1. « Fabulosum sit, an verum asserat veneranda antiquitas, virum extitisse Lynceum nomine, . . . examinandum proponere pro virili elaborarent »: scopo della società Lincea (carattere calligrafico come in *b* 5–6). – 2. « Lynceorum nomen Just. RIQUIUS in libro de vita Virg. Caesar. [1] p. 9 » . . . – 3. « Lynceorum differentia a reliquis Academicis. si contenta la nostra starsene da sè . . . ex informatione Principis data Lucano, 1624, 24 7br » [in Ms. Linc., IV, da noi pubblicata in A. 17]. – 4. « Lynceorum philosophia qualis, rectam phi-

(1) Cfr. B. 22, pp. 424–425 = 3–4.

losophandi rationem in eo maxime ponebant . . . Riqu. in vita Caes. p. 10–11 ». – 5. Appunti frammentari, autografi del CESI, forse per il Linceografo: « Lyncei singuli unicam saltem artem profiteantur insignes, alias vero omnes saltem in superficie ut in nulla ignari sint ». – 6. « Lyncei non defendunt suorum collegarum placita; e. g. FABER negat florum transmutationem, quam Porta defendit: ad Rec. [cioè nel *Tes. Messic.*], p. 736 et 737 ». – 7. « die Dominico 30 mens. 9bris erit Academia in loco solito hora 22 et habebitur lectio de Manna terrestri Medicina universali ideo dignetur etc. unam [?] schedar Fabri reperi impressam » [1]. – 8. « Lyncei se mutuo iuvant . . . maxime CASSIANO PUTEO, qui in legatione sua [2] excerpi curavit, quae post a Caesio Principe edita, et a Lynceis illustrata sunt. relat. fratr. Cassiani . . . Liber Hic Mexicanorum medicamentorum, veluti alter Dioscorides novi Orbis. Faber ad Rec. p. 531 ». – 9–10. « ad Caesarem ». Domanda all'Imperatore per il privilegio del *Tesoro Messicano*: comincia « Lynceorum Philosophorum Academia »; termina « felicemque conservet ». (Copia calligr.). – 11. « Secreta »: copia di un passo d'una lettera del FABER al Principe, 13 apr. 1625. – 12. « Itinera physica: ad Principem Caesium HECKIUS Spoleto: Mando qua incluso alquanto seme . . . »: è la lett. n.° 1 di *Carteggio Linceo*, I.

d) *Dies Institutionis* (schede 3).

e) *Lynceorum Annulus Emblemata* (schede 9). Estratti [dai *Gesta Lynceorum*: Ms. Arch. Linc. III], e da varie lettere del Porta e del Faber al Cesi [Ms. Linc. XII]: varie cifre lincee.

f) *Lyncea Concilia* (2 schede): « Concilium magnum in Lynceo Romano in Villa Julia per[actum] die April. 19 anno 1606. Eius decreta pleraque scripta [?] n. 20: perficiatur Lynceographum, acceptatum subscriptum servetur apud

(1) Questa pagina a stampa, trovata fra le carte del Faber, si riferisce a un'adunanza accademica (come pare ritenesse il Fogel), o a una lezione universitaria del Faber ? Il che sembra a noi più probabile.

(2) A Madrid con il card. Fr. Barberini nel 1626: il cod. Barb. Lat. 5689 contiene la narrazione Cassianea di questa legazione. Cfr. A 1, 197–198; A. 5, 501, 503 = 41, 43.

unumquemque, sed velato nomine servetur exemplar. Caelivagi et Illuminati Consiliarii nomina ibi tantum subscripta leguntur. in fine: omnium consensu fient ad absentes decreta ad ipsos pertinentia, generalia decreta, prout exigunt placita allata [1]. Statuta universalia [?] contra Chimiam et nugas in fol. 4 fol. ».

g) *Officia Lynceorum* (3 schede).

2. (autografo):

« Federicus Caesius Fed.ci fil. Ang.i Nepos Montis Caelij Marchio Princeps Lyncaeorum et eiusdem Academiae seu ordinis studiosorum institutor, praesentibus D. Joanne Fabro Lyncaeo et D. Theophilo Molitore Lyncaeo, D. Franciscum Stellutum Lyncaeum Bernardini fil. Jo. Baptistae Nep. Fabrianensem eiusdem Academiae Procuratorem antea a se destinatum nunc procuratorem eiusdem Academiae facit ad lites et defendendum Lyncaeorum bona et iura etc. emendum, capiendos possessos, recipiendum donationes, exigendum quietandum et utilia quaequae faciendum et ab aliis factis consentiendum et recipiendum / Ratificans ab eo facta hucusque / Cum facultate substituendi alios / Dummodo tam is quam substituti quae emit recipit acquirit in ipsis contractibus declaret se emere recipere acquirere ad beneficium et utilitatem eiusdem Lyncaeorum Academiae a praedicto Federico Principe institutae sub conditionibus modo forma declarandis a dicto Principe vel per publicum instrumentum vel Apocam privatam datis vero ab aliis sub conditionibus praedictis in ea parte quae donantis vel relinquentis conditionibus positis non repugnaverint, et tam is quam substituti de exactis actisque rationem reddere parati Principi sint / Ad quinquennium / Praesente dicto D. Francisco et recipiente officium promittente se illum pro collegarum amore exercere / Testibus D. Francisco M. . . . » [2].

h) « *Lycea Lynceorum* » (7 schede).

Vari estratti di lettere del Porta, dello Stelliola ecc. sul Liceo di Napoli [da Ms. Linc. XII]. – 5. Notizie, d'una

(1) Vedi *Carteggio Linceo*, I, nn. **24**, **25** sgg.; A. 5, 476. È il *Consilium* o « conseglio » dell'aprile 1605 ? o altro simile ?

(2) Son gli appunti per l'istrumento del 3 marzo 1612, conservato nel Ms. Linc. IV, cc. 406–410: cfr. A. 5, 481 = 21.

mano di scritto diversa dalle altre sin qui riscontrate, sopra un viaggio di Federico Cesi a Napoli, e su tre viaggi alla Santa Casa, nel 1608, nel 1616, e il terzo in anno non determinato.

« Il S. Gio. Hekio essendo passato per Fabriano et alloggiato dai S.ri Francesco e Gio. Battista Stelluti fu da essi condotto in un monte degli Appennini, che chiamano Sanvicino, abondantissimo di semplici vari e meno conosciuti. Ne mostrò esattissima cognitione nominandogli con il nome latino italiano francese spagnolo e di altri linguaggi. Il medesimo Sr. Hekio nell'età di 26 a 27 anni servì come medico un Nuntio del Pontefice appresso l'Imperatore »(1). Anastasio de Filiis e Stelluti mandati a Napoli dal Cesi . . . « Monsignor Ciampoli essendo Governatore di Fabriano pregò il Sr. Gio. Battista Stelluti che li dichiarasse la dottrina delle corde e sini che è necessaria per l'intelligenza dell'Almagesto di Tolomeo. Li fece diverse dimostrationi(2), e li diede varie proposizioni spettanti alla suddetta materia, e doppo la sua partenza per Jesi li mandò le figure con le dimostrazioni e proposizioni dateli, essendone stato richiesto con lettere dallo istesso Prelato . . . ».

Opere a stampa di Antonio Persio. – 7. « Lynceorum Psychagogia . . . Caesius Tab. Phytosoph. 9, p. 928 »(3).

i) « *Lynceorum Bibliotheca* » (schede 31).

Indicazione e breve descrizione di varie opere, stampate e manoscritte, le quali ultime poi vengono enumerate, in-

(1) Cfr. *Carteggio Linceo*, I, p. 47, n°. 5.

(2) Sono forse le lettere da me pubblicate in appendice a B. 11 ?

(3) Il passo qui indicato, corrispondente a pp. 36–37 della ed. Pirotta delle *Tabulae Phitosophicae*, non ha che vedere con le vagheggiate ville o luoghi di villeggiatura dei Lincei, dei quali tratta il *Linceografo*, ma merita di essere qui trascritto, con interpunzione più razionale e più corretta, perchè è prova dell'amore di Federico Cesi per la terra natale della sua gente, e del suo contenuto lirismo paesaggistico. Dopo aver menzionato vari luoghi d'Italia, ameni e ridenti per bellezza di sito e di vegetazione, soggiunge: « At quae tum multo honore plantarum cultuque pereleganti, tum fluviorum montium ipsiusque tota facie soli, urbibus oppidis villulis aedificiis simul distributa, praesigni Naturae spectabilique Artis spectaculo diffulget: Umbriae vallis illa est, quae a Perusio per Assisium Fulginiumque deducta Spoleto concluditur, cui mediis partibus ad Propertianam vetustam Mevaniam nostris ita Pychagogiis imminemus, ut perjucundis totam luminibus aestimare liceat ». È chiaro che qui *nostra Psychagogica* sono le terre e ville Cesiane di Cesi, Narni ecc.

sieme con molte altre, nel seguente Elenco di Manoscritti, contenuto nelle schede o carte 28–31, tutte scritte della mano calligrafica su indicata: noi lo ricopiamo qui per intero, con la più grande precisione e fedeltà, distinguendo con speciale corpo tipografico i nomi dei Lincei, ed aggiungendovi la numerazione progressiva, e le identificazioni in nota.

Varia ad Medicinam Spagiricen Alchimiam pertinentia.

[1] — Experimentorum liber Raimundi Lulli et sociorum in–4°. Quint. 4.
— Vari Secreti in–8°, un Quinterno.
— Un libro di varij Secreti e d'Alchimia in fog°. carte 122.
— Varij Secreti in–4°, carte 85.
[5] — Varij Secreti in–4°, carte 239.
— Varij Secreti in–8°, carte 114.
— Varij Secreti in–8°, carte 421.
— Medicae Materiae arcana utilissima nec non fucamenta mulierum ac Unguentariorum odoramenta Alexandri Peronij Civitattensis[?]. Il titolo del libro è scritto di mano del Sig.r Principe Cesi, in carta pecora in–4°, pag. 26.
— Secreti in–8° di Teofilo Molitore. Origin. alto un dito.
[10] — Secreti in–8°, carte 11.
— Secreti in–8°, libro alto un dito.
— Secreti in fog°., carte 19.
— Un fascetto di secreti, alto un dito scritto di mano del S.r Principe Cesi incar. (1).
— Un fascio di Secreti in–8°, alto cinque dita.
[15] — Secreti chimici in lingua francese in–8° picc., carte 74.
— Secreti in–8° picc., 2 quinternetti.
— Una cartella con varij Secreti dentro in fog° alta 4 dita
— Guglielmi Varignani Secreta sublimia in fog°. alto un dito gros.
— Fascetti di Secreti distinti nelle materie particolari. Fascetti 8.

(1) Forse « in carta », cioè cartaceo ?

[20] — Altri fascetti di Secreti. Fascetti 20.
— Tre fasci di Secreti in fog°.
— Un Quinterno di Secreti in fog°.
— Due Quinterni di Secreti in-4°.
— Due fascetti di Secreti.
[25] — Un libretto in-12°, varij Secreti notati da Mons.r Romolo (1), car. 135.
— Adversus Medicorum Romanorum deliramenta Jo. ECHIJ Origin. in-4°. Tomus 3us (2), alto due dita.
— Schedion utendorum simplicium solutivorum et lenitivorum Eius[dem: J. ECKIJ] Origin. in fog°, alto un dito gros. [cfr n°. 33].
— Tabula maioris scientiae secundum Philosophos. Alchimia. in fog°, car. 16.
[29] — Liber Secretorum herbarum XII. Signorum et Planetarum in fog°, car. 65.
[30] — Alchimia in fog°, alto un dito.
— Miscellanea Medica Astronomica et Botanica Jo: ECKIJ Origin. in-8° alto 3 dita.
— Alchimia in fog°, alto due dita.
— Schedion utendorum Simplicium solutivorum et lenitivorum Jo: ECKIJ in-4° alto un dito gros. [cfr. n°. 27].
— Alchimia con diverse figure in fog°, car. 27.
[35] — In Aphorismos Hippocratis Jo: ECKIJ Orig. in fog°, alto un dito gros.
— Eiusdem [J. ECKIJ] tomus alter in fog°, alto un dito gros.
— Compendium Medicinae Galenicae Jo: ECKIJ in fog°, alto 2 dita.
— Experimenta medica Eiusdem [Jo. ECKIJ] in fog°, alto un dito (3).
— Magna Medicina Raimundi Lulli. Varij Secreti, in fog°, alto un dito e mezzo.
[40] — Tre tomi in-8°, ligati in Corame ne quali sono diversePiante e varie Specie di farfalle o di altri animaletti figurei miniate. Osservationi di Gio: ECHIO ne suoi viaggi, alt due dita ciaschedun Tomo.

(1) Sarà forse ROMOLO CESI (1533-1607), vescovo di Narni ? Su cui vedi B. 6, 31-32.
(2) È il Ms. XXII dell'Arch. Stor. Linc.: cfr. B. 25, 378-379=16-17.
(3) È il Ms. XXIII dell'Arch. Stor. Linc.: cfr. B. 25, 379-381=17-19.

— Tomus alter eiusdem Eiusdem [Jo. Eckij (1)] ligato in corame e scritto in cifra. Arcana, de Distillatione, in-8°, alto tre dita.

— Scientia Physica. Medicina. Sphaera. De Horologijs, in-4°, alto 3 dita.

— Arcana Spagirica Theophili Molitoris. Orig. in-4°, alto 3 dita.

— Alia Arcana Eiusdem [Th. Molitoris] Origin. in-8°. Quinter. 10.

[45] — Varia Medica. in corame. in-8°.

— Epistolae Medicinales Jo. Eckij. Liber 2^us ms. in fog°, alto un dito (2).

— Cura Caelestis Astronomiae Medic. con varie figure. Jo. Eckij. Orig. in fog°, alto un dito (3).

— Fragmenta Medica Logica Physica Jo. Eckij 2 fasci in fog°.

— De Regimine Sanitatis eorum qui incumbunt studio litterarum Eius [J. Eckij] in-8°, alto mezzo dito (4).

[50] — Varij Secreti et Osservationi sopra i numeri. del Porta, in-4°, car. 71. [cfr. n°. 67]

Philosoph.^ia Mathem.^a Methereol.^a Physiol.^a Botan.^a Varia.

— Da Maculis in Sole animadversis. Dissertatiuncula Batavi, in fog°, car. 10 (5).

— Joannis Terentij Lyncei Methereologica Tractatio in qua omnia physice mathematice et historice praesertim vero logice examinantur, in fog°, car. 16. Origin. e Copia.

(1) I nn. 40 e 41 sono quasi certamente i quattro Mss. della Bibl. Univ. di Montpellier, Sez. Med., H. 505-508: cfr. B. 25, 391-394=29-32; sebbene l'aggiunta finale *Arcana de distillatione* farebbe pensare ad altra, ignota, opera dell'Ecchio. Sono forse raccolti ed unificati nel n. 41 due titoli diversi di due scritti diversi ?

(2) È il Ms. XVIII dell'Arch. stor. Linc.: cfr. B. 25, 371-371=9-12.

(3) È forse il Ms. XVII dell'Arch. stor. Linc. ? Cfr. B. 25, 370-371= 8-9.

(4) È il Ms. XXVIII o XXIX dell'Arch. Stor. Linc.: cfr. B, 25. 383-386 = 21-24.

(5) È proprio la copia, in 10 carte, contenuta nel Ms. Arch. stor. Linc. I (Volpicelliano A): cfr. B. 17, 327=54.

— Joannis ECKIJ de Nova Stella Dissertatio, in fog°, car. 13. Origin. (1).

[54] — Fabij COLUMNAE De Stirpibus minus cognitis et alia imperf. Origin. con figure (2).

[55] — Vincenzo MIRABELLA, Dell'Antichità di Siracusa con diverse figure medaglie etc. in fog°, car. 24 (3).

— Defensio Epistolae f. Pauli Antonij Foscareni Ven.i De Mobilitate Terrae, in fog°, car. 4. (4).

— Lettera del GALILEO che spiega diversi luoghi della Scrittura circa materie Astronomiche, in fog°, car. 4.

— Risposta del GALILEO all'Ingoli sopra il moto della Terra, in-fog, car. 28.

— Miscellanea Historiae naturalis De Herbis Joannis FABRI, in fog°, car. 8.

[60] — Claudij Ptolomaei Optica Jo. Baptistae PORTA. in fog°, car. 11 (5).

— Proposta dell'Ingoli contro il moto della Terra. Risposta del Keplero, in fog°, car. 12.

— Due altre scritture sopra il medesimo in fog°, car. 8.

— Originale del PORTA De Munitione (6).

— Novae secundorum motuum Theoricae Tabulae. Diverse figure mobili miniate. Del Sig. Principe CESI, in fog°, car. 21.

[65] — De Academia et Gestis Lynceorum (7). Eiusd. [Princ. CAESII]. Origin, in fog°, Quinter. 3.

— Utrum expediat novam cudere Philosophiam f. Thomae Campanellae, in fog, Quinter. 2 dopp. (8).

(1) Cfr. Ms. Arch. Linc. XI, cc. 16–23; vedi B. 25, 368 = 6.

(2) Sarà l'autografo dell'*Ecphrasis* dell'edizione napoletana 1606: cfr. A. 24, 516–517=18–19.

(3) È il Ms. 528 Albani, 220 (281) Boncompagni, oggi in possesso del marchese Filippo Francesco Gargallo a Siracusa: cfr. A. 24, 531–532= 33–34; B. 20.

(4) I nn. 56 e 57 sono probabilmente quelli appunti Galileiani, procurati dal Cesi per il Foscarini: cfr. *Cart. Linc.* II, 1.

(5) È il Ms. 917 Albani, 308 (314) Boncompagni, oggi a mia conoscenza smarrito: cfr. B. 10, 226–227 = 21–22.

(6) Cfr. B. 10, 250 = 45.

(7) È quasi certamente il Ms. III dell'Arch. stor. Linc., attribuito qui al Cesi (di cui sono autografe le prime pagine: cfr. A. 12, quantunque il resto sia per la massima parte scrittura dell'ECCHIO.

(8) Qual'opera è questa di Fra Tommaso ?

— Portae Miscellanea De Numeris [1], in fog°, car. 9. [Cfr. n°. 107[

— Porta De Curvilineis Origin. lib. 3 [2].

— Logica Rethorica Varia Gasparis Scioppij Origin. in-4°, alto tre dita [3].

[70] — Diverse Osservationi sopra varij nomi e frasi latine in modo di vocabolario del Scioppio Origin. in-4°, car. 174.

— Aeris Transmutationibus Portae. Origin [4].

— De naturali Physiognomonia manuum Portae. Origin, in fog°, car. 26 [5].

— Lapidarium De Gemmis Jo. Eckij, tomi 2, in 22°, alti ciascheduno un dito.

— Miscellanea Theophili Molitoris De Animalibus Origin [6].

[75] — Clavis Scientiae maioris in Philosophicum nunquam antehac visum per Arnaldum Philosophum in-8°, car. 26.

— In Syderalem Scientiam Physicae Discussiones Jo. Eckij, in fog°, grande, alto 3 dita.

— Un libro di doverse figure d'Istrumenti et altri fogli scritti dell'istesso [Gio. Ecchio] in fog°, grande alto 3 dita [7].

— De Naturalium Mixturis et operationibus in humani corporis affectibus in Septentrione Jo. Eckij, in-8°, alto 2 dita.

— Certae diversarum Regionum Historiae summa diligentia ex narrantium ore observatae itinere ex Italia in Septentrionem et ex Septentrione in Italiam in-8°, alto due dita, lig. in corame. Jo. Eckij.

[80] — Diverse figure d'huomini et Animali che rappresentano le usanze e varie forme prodigiose de paesi ignoti con i

(1) Sono i perduti *Theologumena* ? Cfr. B. 10, pp. 222–17, e n° 50 di questo elenco.

(2) Cfr. B. 10, 248 = 43.

(3) Cfr. sui Mss. Scioppiani della Laurenziana la nostra Nota *Germania Lincea.*

(4) Cfr. B. 10, 252 = 47.

(5) È forse il Brancacciano V. C. 14, sino a poco fa nella Nazionale di Napoli ? Cfr. B. 11, 494–498 = 4–7.

(6) Forse uno dei Mss. Arch. stor. Linc. descritti in A. 26.

(7) Forse la *Magna Mechanica*, n°. 1210 del fondo Ashburnam della Laurenziana di Firenze ? Cfr. B. 25, 390–391 = 28–29.

discorsi sopra di esse. Jo. ECKIJ Origin. in fog°, alto un dito [1].

[81] — De Animalibus in aquis degentibus Jo. ECKIJ. Origin., in fog°, Quinter. 6.

— De pravis moribus Haereticorum Jo. ECKIJ Origin., in fog°, alto 7 dita dopp. [2]

— Miscellanea Jo. ECKIJ in fog°, alto un dito.

— De Sphaera, con una Comedia latina nel fine [3]. Jo. ECKIJ, in fog°, alto un dito.

[85] — De Visione et telescopio GALILAEI, in fog°, Quinter. I.

— Una lettera del GALILEO al Velsero Delle Macchie Solari, in fog°, Quinter I.

— De formicis in universali. Quinter. 4.

— Varia Astronomica. Un fascio, in fog°.

— Varia Jo. ECKIJ. Quinter. 4.

[90] — De Avibus Theophili MOLITORIS.[4] Origin., in–8°. Quinter.I.

— Discorso Astrologico. Un Quinterno grande.

— Astrolog. Astronom. Optica. Geometr. De Telescopio. Ex Collatione et Auditione GALILAEI et aliorum insignium virorum. Principis CAESIJ. Orig. fascetti 5.

— Un libro in–8° che tratta di materie Astronomiche con un'aggiunta nel fine di Francesco STELLUTI, car. 40.

[95] — Un discorso assai diffuso sopra una natività del Cardano, in–4°., car. 33.

— L'uso del Compasso di proportione di 4 punti e nel centro mobile, in 4., car. 3.

— Delle Apparenze Celesti di Nicolò Antonio STELLIOLA un de Trattati dell'Enciclopedia Pittagorea. Origin., in–4°, car. 37 [5].

— Un discorso nel quale si prova la mobilità de la Terra non esser contro la S. Scrittura, in fog°, car. 3.

(1) Probabilmente il manoscritto B. 57 della Biblioteca Vallicelliana: cfr. B. 25, 386 = 24.

(2) È il cod. IX, B. 2 della Nazionale di Napoli, da me descritto in B. 24, 387–388 = 25–26.

(3) Cfr. Ms. Arch. stor. Linc. XX (B. 24, 375–376 = 13–14), e per la Comedia latina, vedi Cod. Ashburnam 1209 (B. 24, 389 = 27).

(4) Cfr. Ms. Arch. Lincei, descritto in A. 26.

(5) È il Ms. XVI o XXIV dell'Arch. Stor. Linc., da me descritti in A. 24, 510–512 = 12–14.

— De Natura et cursu Aquarum de Inundatione et remed., in fog°, car. 12.

[100] — Il Giorgio. Tragedia Origin. del PORTA (1).

— Libro Messicano stampato con le Annot.ni del TERENTIO nella margine. Origin.

— Trattato de i portamenti della Signoria di Venetia verso S.ta Chiesa con l'origine e progressi di detta Città. Della potestà Spirituale e temporale del Som. Pontefice et altre cose in difesa della Chiesa contro detta Repub. [di Antonio PERSIO] (2), fog. 82, cop. 2.

— Antonij PERSIJ De Natura et caloris. Tom. 2, in fog°, alti 4 dita per ciasc. (3).

— PORTA de Distillatione. nondum edit con alcune figure miniate. Origin. (4) [Cfr. n. 108].

[105] — Criptologiae liber 1.us PORTAE. Origin., fog. 10 (4).

— Taumologiae liber 2.us De mirabili numerorum potestate origin. POR[TAE], car. 26, in fog°, dopp. (5).

— PORTAE Miscellanea De Numeris, fog° 39. Origin. [cfr. n°. 67].

[108] — De Distillatione PORTAE lib. IX, in-4°. Origin. nondum edit. [Cfr. n. 104].

[109] — Criptologia et Taumologia PORTAE, in fog°, car. 72, Origin.

— De Laserpitio et Laserpitij pluvia. Principis CAESIJ, fog. 40 dopp. (6).

— Dissertatio de duobus Cometis an. 1618 visis Joannis Remi Caes. Maiestatis Medici et Mathematici, in fog°, car. 7.

(1) Cfr. B. 10, 257 = 52.

(2) È forse il Cod. XI. E. 41 della Nazionale di Napoli ? Cfr. B. 29, 493-494 = 23-24.

(3) Sono i codd. V e VI dall'Arch. Stor. Linc.: cfr. B. 29, 494-495 = 24-25.

(4) È il Ms. X dell'Arch. Stor. Linc., da me descritto in B. 10, 217 = 12.

(5) Sono raccolti insieme i nn. 105-106 (e anche 107) ? nel Cod. Albani 930, oggi H. 169 della Universitaria di Montpellier: cfr. B. 10, 221 = 16.

(6) È il cod. 30 del R. Orto Botanico di Padova, da me descritto in B. 8ª, pp. 714-715 = 52-53.

— Lettere del sig. Principe Cesi al Sig. Card. Barberini. Osservationi sopra il legno fossile. Origin. fog. 2 (1).

— Lettera del Sig. C. Barberini al P. Foscarini contro il moto della Terra.

— Rerum naturalium Observationes Theoph. Molit[oris] incer. (2), in–4°. Quinter. 3.

[115] — Philosophia Anaxagorae Jo. Eckij Origin. in 22 car. 27.

— Problemata Eckij. Origin. in 22, p. 32.

— Aliquae synopticae Tabulae editae in lib. Maxic. Princ. Caesij. Origin. (3).

— Perspectiva Portae. Incer. in fog. gran. Quinter. 2.

— De Radijs Solaribus. De Pila chrystallina. Portae Origin. in fog°. alto mezzo dito.

[120] — Astronomica. Varia. Una cartella coperta di carta gialla, in fog°. alta 3 dita.

— Relationes ab Americanis Religiosis de Animalibus et Plantis. Joannis Fabri varij Quint. (4), in fog°, alti fra tutti 2 dita.

— Dell'historia degli Animali del Messico. Origin. Io. Fabri.

— De herbis in aliquibus figuris rubro lapide delineatis Princ. Caesij incer., in–4°, alto mezzo dito in circa.

— Un fascetto di lettere de' Lincei. Varia Principis Caesij. Una cartella, in–4°.

[125] — Lynceographum quo norma studiosae vitae lynceorum Philosophorum exponitur. Prin. Caesij origin. in–4° alto 2 dita e 1/2.

— Lynceographum [Princ. Caesi], in fog°, Copia alto 2 dita e mezzo.

— Varia Principis Caesij ob describendam vitam Virginij Caesarini, Marci Velseri, Philippi Salviati, Jo. Baptistae Portae lynceorum (5).

(1) Cfr. Volpicelli P., in «Atti Pont. Acc. Nuovi Linc.» XVI (1863); B. 8ª, pp. 678–680 = 16–18.

(2) Non intendo il significato di questa parola: forse « incerta mano » ?

(3) Erano gli originali delle *Tabulae Phitosophicae*: cfr. B. 8ª.

(4) Il contenuto di esse, utilizzato nel *Tesoro Messicano*, è stato da me illustrato nel mio saggio *Un contributo dei Missionari cattolici alla prima conoscenza naturalistica del Messico*, in « Pensiero Missionario », V, 1933, 1–16.

(5) Raccolte nel cod. IV Arch. Stor. Linc. (Cfr. B. 8ª), pp. 710–711 = = 48–49, e da me pubblicati nelle rispettive Note biografiche Lincee.

— Alcune sottoscritioni di prop°. pug°. d'huomini insigni conosciuti da Gio. Eckio, in 22, lungo, alto un dito grosso lig°. in corame.

— Antonij Persij De ratione recte philosophandi. Tom. 3, in fog°, alti 4 dita l'uno.

Varia Spagirices et Alchimiae.

[130] — Secreti, in fog°, car. 1 e 1/2.

— Secreti, in fog°, gran. Quint. 6.

— Observationes Medicae ex Thesauro Secretorum, in-4°, gran. Quint. 1.

— Lettere 4 di Gio. Giacomo di Costanzo al Sig. Principe Cesi. Varij Secreti.

— Secreti. Alchimia, in-4°. Quint. 2.

[135] — Alchimia un fog°.

— Alchimia Secreti, in-4°. Quint. 8.

[137] — Secreti di Teofilo Molitore. Origin., un fog°.

— Secreti. Origin. dell'istesso [Molitore], fog°. 28.

Botanica.

— Un libro in fog°, con varie figure di semplici o fiori etc. figure tra grandi e piccole 320, le figure son miniate.

[140] — Un altro libro in fog°, figure miniate grandi e picc. 240.

— Un altro libro in fog°, figure miniate grandi e picc. 910.

— Un altro libro in fog°, figure miniate grandi e picc. 590.

— Una cartella in fog°, con varie figure miniate grandi e picc. 67.

— Una cartella in fog°, con diverse figure di fonghi Animali dell'India et altri fig. min. 55.

[145] — Due fiori grandi miniati in due pezzi di rame.

[146] — Libellus De Medicinalibus Indorum herbis quae quidam Indus Collegij S. Crucis Medicus composuit quem prosecutus est Franciscus Stellutus adnotationibus in herbas ex Mexicano lib. desumptis. fig. miniate in tutto gra. e picc. 82 (1).

(1) È quasi certamente, nel contenuto, il Ms. della Bibl. R. di Windsor, da me descritto in *Due codici iconografici di piante miniate* (« Rend.

k) « *Lynceorum Museum:* addatur Barberini Musei Index [1] et Plutei » (schede 3).

Contiene soltanto due menzioni del Museo Cesiano, che ricorrono nel *Tesoro Messicano* [pp. 216, 262], e un elenco calligrafico, in doppia colonna, di varie cose naturali, che comincia « Cedro del Libano » e finisce « Pietre di Gambari ».

l) *Lynceorum Inventa* (2 schede).

Brevissimo appunto sul Telescopio e Microscopio.

m) *Lynceorum Libri:* disponantur secundum Disciplinarum [2] ordinem, ut appareat, quantum in quavis disciplina Lynceis Libris profecerimus, v. g. in Zooscopia Fabri ad Reccum observationes [3], Olinae Aviarium [4], Molitoris Observationes (schede 14).

3. Data dei Privilegi pel *Tesoro Messicano*: 26 gennaio 1627 da Urbano VIII; 15 maggio dello stesso anno dal Gran Duca Ferdinando II; 4 sett. 1623 dall'Imperatore. – Estratti vari di lettere relativi alla stampa del *Tesoro Messicano* – II. « In effigiem Nardi Antonii Recchi Montecorv. . . . Justus RIQUIUS: « *Pythagorae Civis, claraque Machaonis arte – Hesperidum Regi gratus et Ausoniae – Nardus in hac tabula vultus expressit et ora, – Ingenii at toto scripsit in Orbe notas* »,

---

R. Acc. Linc. », classe di scienze fisiche ecc., serie 6ª, vol. X, 1929), che già appartenne a Cassiano Dal Pozzo; ovvero il Ms. Cod. Barberino Latin. 241, *Badianus Manuscript*, descritto da Em. Wallgott Emmart in « Smiths. Miscell. Collect. », volume 94 n. 2 (Washington, 1935): sebbene nè l'uno nè l'altro corrisponda alle indicazioni qui date, sia per numero di figure sia specialmente per le annotazioni dello Stelluti, che mancano del tutto in entrambi i codici a noi noti.

(1) Cfr. su questo Indice o Catalogo il *Tesoro Messicano*, 742.

(2) Vedi A. 25 (*La prima Biblioteca Lincea*).

(3) Nel *Tesoro Messicano*.

(4) È l'*Uccelliera* di P. Olina, Roma, 1622. – Una copia del bibro del *Telescopio* del SIRTURI (cfr. VENTURI, *Memorie e Lettere*, I, 86–87) fu regalata da Cassiano dal Pozzo nel 1633 a Galileo (Ed. Naz. Galil., XV, 158); ed è probabilmente questa che, fornita di note marginali autografe galileiane, appartenne a Fr. Arago, e fu venduta alla sua morte in una pubblica asta al prezzo di fr. 310: cfr. BRUNET, V, 403. Il Favaro ne ignorò l'esistenza: vedi *La libreria di Galileo descritta ed illustrata* in « Bull. Boncomp. » XIX, 1886, nº 218.

(con altri sette distici). – 12. Patti di mercede con Giovanni Giorgio Nuvolo Stella intagliatore. (1) 13. Figurae aliquot coloratae Plantarum et animalium » . . . – 14. Magni Ducis Ferdinandi II. Priv. (2) Historiae Mexicanae exstat apud Put » (cioè Cassiano DAL POZZO).

n) *Elogia* (7 schede).

2. Notizie sul FABER, COLONNA e Ferrante IMPERATO, dati tutti e tre come Lincei: da alcune « schedae Patavinae » del Jungius – 6. Kircher Oedip. Aegypt. I, cap. 2 [« consulati lynceos huius saeculi mathematicos »].

o) *Lynceorum Amici* (3 schede).

T. Campanella; Nicolo de Viliers et Chandoux; Francesco Sacchillari Medico chirurgico (3).

p) (senza titolo: 11 schede)

1. Notizie, della medesima particolare mano, non calligrafica, su segnalata, intorno ad ECCHIO, e a F. CESI:

« Haveva destinato di aggregare nell'Accademia Mons. Luca OLSTENIO, ed io (4) ho veduto l'anello con la Lince scolpita nello smeraldo con il nome e cognome di detto Sig. Lucas Olsten. Lync. regalo solito di farsi del S. Principe a quelli ch'erano aggregati all'Accademia. Hebbe anche pensiero di aggregare all'istessa Accademia il S. Claudio ACHILLINI. Il S. Card. PALLAVICINI essendo Governatore di Camerino, trasferitosi in Fabriano per alcuni giorni, et havendo veduto in casa del S. Gio. Battista STELLUTI fratello del S. Francesco il ritratto del S. Principe Cesi disse che lo voleva aggregare (5) all'Accademia de Lincei, ma che fu prevenuto dalla morte. Faceva stampare a sue spese le Opere degli Accademici Lincei et anche d'altri: onde havendole mandato il S. Gio. Battista Stelluti una sua opera intitolata *Scandaglio della Libra Astronomica*

(1) In Ms. Arch. Linc. IV, cc. 374–367: cfr. B. 8ª, 711–712 = 49–50.

(2) È il privilegio già indicato e riportato nel *Carteggio, Linceo* II, 1.

(3) Ignoro chi furono, e perchè così designati, questi « Amici dell'Accademia »; nel cui numero il Cesi divisava d'inscrivere Benedetto Castelli: cfr. *Cart. Linc.*, II, 1.

(4) Il compilatore di questi appunti, che era dunque vicinissimo, e forse testimone oculare di quanto narrava.

(5) Cioè che il Cesi avrebbe voluto aggregar lui, il Pallavicino: cfr. A. 5, pp. 508 = 48.

e filosofica di Lotario Sarsi, la fece dare alle stampe. Era cortesissimo verso gli Accademici Lincei et altri virtuosi degni di stima, i quali soleva honorare con tenergli alla sua tavola: anzi essendo venuto in Roma nell'anno 1625 il S. Gio. Battista Stelluti fratello del S. Francesco, il quale è assai versato nelle Mathematiche et altre scienze, l'honorò con tenerlo alla sua tavola sin che si trattenne in Roma. Havendo il S. Francesco STELLUTI grandissime e strettissima confidenza con il S. Principe Cesi l'interrogò alcune volte di alcuni dubbij curiosi spettanti alle cose naturali: il S. Principe ne mostrò molto gusto, e lo pregò a continuare simili interrogazioni: e quando i dubbi erano difficili, e richiedeveno tempo per indagare la verità, soleva notargli, per potere in tempo più opportuno con la speculazione superare la difficoltà de i suddetti problemi ».

3. « Sapientia atque eruditione cl. V. Martino Fogelio Hamb. Lynceorum Athenaeo a se in lucem restituto. *Lynceos reddis, reddis Fogele Lyceum. – Diceris hinc sapiens alter Aristoteles. – Lynceis lucem reddis, simul alter Apollo – Diceris hinc Lycius, clarior ipse Deus.* Jo Petrus Bellonius [1] Rom[us] ». – 4. « Ritratti degli Accademici: Del S. Card. BARBERINI. Del S. Gio. Battista PORTA. Del S. D. Virginio CESARINO. Del S. Galileo GALILEI. Del S. Marco VELSERO Del S. Fabio COLONNA. Del S. Filippo SALVIATI. Di Giovanni TERENTIO. Di Teofilo MOLITORE. Di Giovanni ECHIO ». [2] – 4. « Character Lynceus Secretus »: i segni del cifrario Linceo con le loro corrispondenti lettere alfabetiche. – 6. « Lynceorum Alexipharmacum, factum ex eo quod EKKIUS proposuit Tabul. Phytos. 7 *a*, p. 919. – 8. « Bontiarii [3] philosophi Insensati epistolae latinae ».

q) *Lyncei propositi* (2 schede: in particolari quelli proposti dal Porta: Tommaso Carrafa, Antonio Monaco.

r) *Epistolae Lynceae* (10 schede).

(1) Non trovo notizia di questo romano.

(2) Questi ultimi quattro mancano, pur troppo, alla nostra Iconografia Lincea: cfr. A. 12, pp. 189–190 = 18–19.

(3) Marc'Antonio Bonciario (1555–1616), le cui *Epistolae* (1604–1607: cfr. MAZZUCCHELLI, nons 'intende perchè mai si citino qui; tanto più che non risulta contenessero alcunchè relativo ai Lincei.

1. Titolatura epistolografica.[1] – 3–10 Copia di varie lettere dell'ECCHIO dell'anno 1604 a scienziati d'Italia e dell'estero [dal Ms. Arch. Linc. VIII].

*
* *

Se ora, dopo la sommaria descrizione di queste *Schedae Fogelianae*, da noi fatta qui col criterio dianzi indicato, vogliamo valutarne il contenuto in rapporto alla storia della prima Accademia Lincea, alla quale in massima parte si riferiscono: dobbiamo innanzi tutto rilevarne la molteplicità e varietà delle informazioni in esse raccolte (dati ed elementi di fatto), la razionalità della partizione ed aggruppamento della materia, sì da costituire, o meglio indicare, altrettanti capitoli della esposizione storica continuativa, che insieme col il *Linceografo* (piano generale o statuto e regolamento dell'Accademia) e gli *Atti* (verbali e cronistoria), doveva formare il volume primo dell'opera; della quale il secondo avrebbe contenuto le singole biografie dei Lincei, in particolare di Federico Cesi e di Galileo. Questo disegno, serio e pratico, sostanziale e documentario, della pubblicazione ci fa tanto più rimpiangere che la parte dell'opera certamente redatta e compiuta, tanto da esser pronta per la stampa, e fors'anche in parte stampata, cioè tipograficamente composta, sia tutta andata perduta, insieme con le copie del *Linceografo* e degli *Atti* (dei quali per fortuna ci restano gli originali nei Mss. III e IV dall'Arch. stor. Linceo), e con ogni altro elemento biografico e bibliografico, tranne queste magre ma non insignificanti Schede.

Delle quali la sola parte che porti un notevole contributo informativo a ciò che, nello stato attuale della nostra conoscenza e della nostra documentazione, anche la più recente ed accurata, sapevamo della vecchia Accademia, è il fascetto i) relativo alla Biblioteca Lincea, e in particolare l'elenco contenuto nelle schede 28–31, da noi su riprodotto per intero e parzialmente illustrato con l'identificazione dei manoscritti

(1) Cfr. ODESCALCHI, 115–116.

Lincei superstiti o almeno in qualche misura noti, foss'anche dai soli titoli. Oltre a questi, l'elenco di circa 150 numeri, che quasi sicuramente è copia d'un inventario originale, eseguito direttamente sui codici, originali o copie, componenti la sezione dei manoscritti della biblioteca Cesiana o Accademica, almeno, or ora diremo, nella parte acquistata e messa in salvo, dopo la morte di Federico Cesi, dal Linceo Cassiano dal Pozzo: questo elenco o inventario, per quanto secco e smilzo, ci fa meglio valutare la consistenza della libreria Lincea nella sezione manoscritta, e ci dà notizia di vari scritti dei più ragguardevoli accademici, sinora quasi del tutto ignorati.

In particolare veniamo a conoscere di GIOVANNI ECCHIO i titoli delle seguenti opere:

I (n. 27 e 33) *Schedion utendorum simplicium solutivorum et lenitivorum* [1]: manuale o ricettario delle piante medicinali più in uso: in due redazioni, una in-4°, l'altra in foglio.

II (31) *Miscellanea medica astronomica et botanica.*

III (35 e 36) *In Aphorismos Hippocratis* [2], in due tomi.

IV (37) *Compendium medicinae Galenicae.*

V (46) *Epistolze medicinales.*

VI (48) *Fragmenta medica logica physica.*

VII (73) *Lapidarium de gemmis.*

VIII (76) *In syderalem scientiam physicae discussiones.*

IX (79) *De naturalium mixturis et operationibus in humani corporis affectibus in septentrione.*

X (79) *Certae diversarum regionum historiae ex narrantium ore observatae ecc* [3].

XI (81) *De animalibus in aqua degentibus* [4].

XII (84) *De sphaera, con una comedia latina nel fine* [5].

XIII (115) *Philosophia Anaxagorae.*

XIV (116) *Problemata.*

(1) Era il n. 921 della Bibl. Albani; perduto: cfr. B. 25, 487=9.
(2) Era il cod. 897 Albani; perduto: cfr. ibid.
(3) Ms. Albani 1642: cfr. ibid.
(4) Ms. Albani 867: cfr. ibid.
(5) Ms. Albani 1071 (?): cfr. ibid.

XV (128) Un « *album amicorum* »; e vari altri scritti indicati molto vagamente, o non attribuiti ad Ecchio, ma probabilmente a lui attribuibili.

Di G. B. PORTA erano ignoti a noi ed ai biografi di lui, antichi e recenti, gli scritti seguenti:

I (50) *Vari Secreti et osservationi sopra i numeri.*

II (67 e 39) *Miscellanea de Numeris.*

III (105) *Criptologia.*

IV (118) *Perspectiva.*

V (119) *De radiis solaribus; de pila chrystallina.*

Di TEOFILO MÜLLER oltre a un volume di *Secreti* (n. 9 e 137):

I (43 e 44) *Arcana Spagirica.*

II (74) una miscellanea *De animalibus.*

III (90) *De avibus.*

IV (114) *Rerum naturalium observationes* [1].

Di GIOVANNI FABER:

I (59) *Miscellanea historiae naturalis De herbis.*

II (121) *Relationes ab Americanis Religiosis de animalibus et plantis;* oltre all'autografo originale delle sue Annotazioni al *Tesoro Messicano* o *Dell'historia degli animali del Messico* (n. 126).

Di GIOVANNI SCHRECK o Terrenzio (Terenzio):

I (52) *Methereologica tractatio in qua omnia physice mathematice et historice praesertim vero logice examinantur.*

II (101) una copia del *Tesoro Messicano* o Libro Messicano stampato con le annotazioni nel margine.

Ma specialmente interessanti sono le notizie su scritti non conosciuti di FEDERICO CESI:

I (64) *Novae secundorum motuum theoricae tabulae* [2].

(1) Sono probabilmente quei manoscritti enumerati e descritti da noi in *Germania Lincea*, 14–17.

(2) Di uno scritto Cesiano con questo titolo non abbiamo altra memoria, nè nello *Zibaldone* nè altrove. L'ODESCALCHI, pp. 270–271, afferma che nella Biblioteca Albani esisteva, manoscritto autografo del DE FILIIS (Anastasio), quest'opera: *Novae sec. mot. theor.–tabulae, ab Ecclipsato Lynceo delineatae.*

II (92) *Astrol. Astron. Optica. Geometr. De Telescopio*: dai colloqui e dalla discussione con Galileo ed altri insigni scienziati.

III (123) *De herbis in aliquibus figuris rubro lapide delineatis.*

Se ora rileviamo quante inedite ed ignote notizie bibliografiche ci dà questo elenco conservatoci dal Fogel sull'attività scientifica dei principali Lincei, oltre alle informazioni, indicate ai loro luoghi, delle loro opere già note e degli autografi di esse conservati nella libreria del Liceo romano, volta per volta segnalati con la sigla « Origin. », sentiamo crescere la nostra riconoscenza per il dotto tedesco e per la sua iniziativa.

Da chi ebbe egli queste notizie, come e dove le raccolse ?

Il Targioni Tozzetti ed il Brown, in parte io stesso, abbiamo pubblicato la sua corrispondenza con vari dotti italiani da lui conosciuti a Firenze ed a Roma, che lo aiutarono nelle lunghe assidue ricerche.

I suoi principali informatori furono, a Firenze, Carlo Dati, Lorenzo Magalotti, il Maglibechi; a Roma, Michelangelo Ricci e Carl'Antonio Dal Pozzo, fratello del celebre Cassiano, ed erede del museo e della biblioteca raccolti da Cassiano, il quale aveva acquistato quasi per intero la libreria del principe Cesi dopo la morte, così immatura, di questo istitutore ed alimentatore della vecchia accademia. Ho ragione di supporre che le due principali mani di scritto non fogeliano nelle *Schedae Fogeliane* siano del Ricci e, quella più calligrafica, del Dal Pozzo; al quale saremmo dunque debitori dell'elenco dei Mss. della biblioteca Lincea, che abbiamo testualmente pubblicato ed illustrato. Sarebbe stato Carlantonio a procurare al Fogel anche i pochi autografi del Cesi e del Faber, da noi segnalati, ed a fargli vedere i Mss. Lincei conservati nella Puteana: i numeri IV, XII, XVIII dell'odierno Archivio Storico Linceo.

Si potrebbe dalla scheda *c* 7 arguire che il Fogel abbia avuto qualche notizia, forse diretta e parziale, anche delle carte di G. Faber ?

Sappiamo che il Fogel fu anche in rapporto con il famoso Redi e col calabrese Cornelio, l'autore di quei *Proginnasmata Physica*, che, come abbiamo accennato in altra occasione, raccoglievano a Napoli i riflessi e lo spirito del « Liceo » o colonia Lincea Napoletana; sulla cui soppressione da parte del Vicerè spagnolo (quando ?) ci è qui riferita laconicamente l'attestazione di M. A. Severino.

Quanto all'origine del proposito storiografico Fogeliano, il Brown osserva: « Non pare che Martino Fogel avesse, prima del suo viaggio, concepito l'idea di un lavoro sulla Storia Lincea, ed è probabile che qualche letterato romano abbia suggerito questo progetto ambizioso al giovane tedesco ». La qual supposizione non mi sembra ben fondata; giacchè se uno studioso romano o italiano avesse avuto simile idea, è più naturale supporre che, invece di suggerirla a uno straniero, l'avrebbe tenuta per sè, e più agevolmente l'avrebbe egli stesso potuta attuare. Invece io penso che il Fogel portò con sè, venendo in Italia, il desiderio e il disegno, per quanto ancora naturalmente vaghi, di raccogliere notizie per la storia dei Lincei; e forse la prima idea e il suggerimento primo furono del suo maestro in Amburgo, Joachim Jung, già ricordato, che era stato in Italia e s'era addottorato in Padova. Siffatta ipotesi m'è venuta in mente osservando che fra queste *Schede*, e propriamente nella *n*)2, ve n'è una tratta o ricopiata *ex scheda patavina Jungij*: ciò che dimostra che già lo Jung aveva, nel suo soggiorno in Padova, raccolto o appuntato qualche notizia sui Lincei, probabilmente colpito dall'importanza dell'idea Lincea e dal gran nome di Galileo [1].

(1) Devo alla cortesia della collega dott.ssa Bianca Fantini, direttrice della Biblioteca Universitaria di Padova, l'informazione, da me richiesta, che negli *Atti della nazione germanica degli artisti*, ivi conservati, (Arch. ant., vol. 472, p. 76) è registrata, sotto l'anno 1619, la laurea di Joachim Joungius; il cui nome figura inoltre nelle *Matricole dei Teologi e medici* (Arch. ant. 467 e 63) e nel Catalogo dei dottori teologi (Arch. ant. 468, c. 3 e 447, p. 109).

APPENDICE

Il viaggio di Martino Fogel in Italia.

Avendo avuto notizia che nella Biblioteca Provinciale di Hannover è conservato fra le altre carte di M. Fogel anche il *Diario* del suo viaggio per l'Europa, l'ho richiesto ed ottenuto a prestito, nella viva speranza ch'esso potesse contenere informazioni, dirette e precise, sulle persone che in Italia, a Firenze e a Roma, gli procurarono documenti e ragguagli sulla storia dell'Accademia Lincea. Ma la mia aspettazione è stata del tutto delusa. In queste quasi 800 carte di appunti, itinerari, ricordi, copie d'iscrizioni ecc., nulla, proprio nulla, di ciò che tanto aveva interessato il Fogel e interessava noi sull'argomento. Tuttavia giacchè ho qui sotto gli occhi il ms., e l'ho attentamente compulsato, ne darò una breve descrizione, rilevando del contenuto in particolare quanto si riferisce all'Italia.

Ms. VI, 618ª (M. Fogel). *Reise-Tagebuch in Deutschland, Frankreich, Italien*, etc.

È uno zibaldone, non cucito, di fogli, quiderni, carte staccate, frammenti di fogli, di varia grandezza, in media cent. 22 × 17, disposti senza alcun visibile e uniforme ordine; cartolato di recente; varia mani di scritto, scrittura ora latina ora tedesca.

a) — cc. 1–285 Viaggio in Germania, Francia, Spagna; verso la fine, cc. 270 e sgg. Piemonte, Torino, Susa ecc.

b) — cc. 1–42 *Venetiis Romam per viam Flaminiam* (3–28 febbraio 1663).

Iscrizioni di Bologna, Pesaro, Ancona, Mondragone, Frascati ecc. ecc. poi Firenze;

— cc. 52–64 Da Gratz a Venezia;

— cc. 66–99 Da Inspruch a Salzburg, poi Vienna.

— cc. 116–133 Da Venezia a Roma, per Piacenza, Brescia, Viterbo. – 1662; da Venezia a Padova.

c) — 1–56, 61–65, Viaggio in Boemia: Praga, Ulm (le iscrizioni sono, d'altra mano e d'altro inchiostro confrontate con la silloge del Velsero).

d) — cc. 1–152 Sempre in Germania: Erfurt, Marienburg; Francia, Belgio, Olanda, anni 1665, 1666 (c. 23): Harlem, Hag, Rotterdam.

153–154 Firenze; 155–160 (Roma).

— Maria Transtiberina (155): – *Zur Cassian Puteus* – Porta del Popolo (157–158) – *Balthasar Lojola Mandes, Regis Fezzi filius, 1663, 23 Jun., ad filium Regis Marocci scribit exhortatoriam ad fidem Christianam profitendam* (160).

— 161–175 Pisa–Firenze–Genova–Torino.

— 176–197 Roma: obelischi, terme, Campidoglio, Aventino, Gianicolo, Castel S. Angelo, Iscrizioni e monumenti.

— 198–208 *Inscriptiones Capitolinae.*

— 209–229 Altre *Inscriptiones*: Villa Pamphili, Giardini Ludovisi, Montalto, Perretti.

— 230–251 *Roma per Florentiam Venetias*: 12. dicembre 1663: Campagnano, Caldara, Bracciano, Cerveteri, Civitavecchia, Viterbo, Bolsena, Livorno, Pisa.

— 252–267 *Iter Neapolitanum*: Ostia (253–254: 9 giugno 1663). Acqua Acetosa, Castel Gandolfo, Marino, Velletri, Terracina, Pozzuoli (261: 9 marzo 1663), Vesuvio (264: 10 marzo), Aversa, Frascati (16 marzo).

— 269–288 *Von Mailand nach Genua*: Pavia, Tortona, Serravalle, Milano (2 maggio), Lurago, Crevena ecc.

Una delusione, dunque, per la nostra ricerca; della qual delusione gioverà pur lasciare qui una testimonianza, per risparmiare perditempo ad altri ricercatori, i quali volessero frugare in questo diario o appunti di viaggio con la nostra stessa speranza.

[*Licenziato dall'Autore per la stampa il 27 ottobre 1939*].